

Speciale

White House Watch



Una legge
molto grande



Lo One, Big, Beautiful Bill

Cosa sta
succedendo al
Congresso con la
legge attualmente
in discussione.



1. Partiamo dal principio

Quando i repubblicani hanno vinto le elezioni, lo hanno fatto su una piattaforma che, dal punto di vista legislativo, era piuttosto semplice: prorogare i tagli delle tasse del 2017 e rendere più semplice produrre energia. Non c'era l'idea di approfittare della pandemia per immaginare un'economia più vicina ai bisogni sociali, più incline ad abbattere le disuguaglianze che da sempre attanagliano la società statunitense. Lo stesso Donald Trump, in questi primi 100 giorni, non ha promosso nessuna nuova iniziativa legislativa degna di nota, concentrandosi piuttosto sul mostrare una visione piuttosto espansiva del potere esecutivo.

L'unica legge importante che il Congresso sta discutendo in questo periodo è il cosiddetto “One, Beautiful, Big Bill”, una legge che al Senato verrà approvata tramite la *reconciliation*, un procedimento che la stessa stampa statunitense definisce “arcaico” e che permette all'aula di approvare le leggi senza la necessaria maggioranza dei tre quinti, che imporrebbe una collaborazione con i democratici. In questo modo, i repubblicani sarebbero autonomi tanto alla Camera dei Rappresentanti quanto al Senato.

Il procedimento funziona in questo modo: inizialmente il Congresso deve approvare quella che è la

cosiddetta “risoluzione del budget”, anche se il termine budget non deve confondere con tutta la materia legata alla legge di bilancio. Questa risoluzione è una legge che fornisce alle varie commissioni di Camera e Senato il contenuto della legge che dovranno scrivere e comporre. Ad esempio, nella legge potrà essere indicato di quanto dovranno tagliare la spesa pubblica, lasciando poi a loro la decisione finale su quali programmi, sotto la loro giurisdizione, intervenire.

In questa prima versione “magazine” di White House Watch, vi raccontiamo cosa sta avvenendo attorno alla nuova legge in discussione al Congresso.

Lo stesso Donald Trump, in questi primi 100 giorni, non ha promosso nessuna nuova iniziativa legislativa degna di nota, concentrandosi piuttosto sul mostrare una visione piuttosto espansiva del potere esecutivo.

La *reconciliation*, però, non è un procedimento normale: è regolato infatti dalla **Byrd Rule**, una norma che impone che le leggi debbano avere una sostanziale e principale funzione economica. Ad esempio, durante la presidenza Biden, i democratici hanno provato a usare la *reconciliation* per approvare una generale e complessiva riforma dell'immigrazione che prevedeva degli stanziamenti economici. La proposta di legge, però, non rispettava la regola in questione, in quanto gli effetti di policy erano superiori agli stanziamenti economici. Nel 2022, la principale legge ambientale degli Stati Uniti è stata resa possibile proprio perché l'obiettivo veniva raggiunto tramite incentivi e deduzioni fiscali.

La decisione su quali norme possano essere incluse spetta al *parliamentarian* del Senato, una figura tecnica nominata dal leader di maggioranza del Senato e che può essere licenziata dallo stesso leader. L'attuale *parliamentarian* è Elizabeth MacDonough, nominata da Harry Reid nel 2012.

Quanto è comune il procedimento di *reconciliation*? Abbastanza, ma non spessissimo. Negli ultimi 25 anni, tutti i Presidenti hanno cominciato il proprio mandato con il proprio partito che controllava il Congresso. Dunque, la *reconciliation* è diventata il procedimento con cui i Presidenti hanno conseguito il primo successo legislativo. Una volta, al processo partecipavano anche i membri del partito di opposizione, ma col tempo, con la crescente polarizzazione, il processo è diventato esclusivamente utilizzato dal partito di governo.

I provvedimenti più noti e recenti che il Congresso ha approvato, o provato ad approvare in questo modo, sono:

- Affordable Care Act (2010);
- American Health Care Act (2017, bocciato dal Senato);
- Tax Cuts and Jobs Act (2017, al centro del disegno di legge oggi in discussione);
- American Rescue Plan (2021);
- Inflation Reduction Act (2022).

2. Ma perché “One, Big, Beautiful Bill”?

Tendenzialmente, i nomi delle leggi dovrebbero far capire al pubblico di cosa si sta parlando. Nel caso della legge in questione non è così.

diceva che anche due leggi andavano bene. Alla fine, però, ha deciso di dare l'appoggio all'approccio della Camera.

Tutto è nato da una lotta intestina tra repubblicani della Camera dei Rappresentanti e del Senato per avere la meglio nella gestione del procedimento legislativo, che si dovrebbe comporre di **quattro pilastri**: lotta all'immigrazione irregolare, difesa, produzione energetica, tagli delle tasse. La Camera era determinata ad avere questi pilastri in un'unica legge, mentre il Senato era per affrontare il tutto in due leggi separate: immigrazione irregolare, difesa e produzione energetica in una legge, e tagli delle tasse in una seconda.

A quel punto, però, era una sfida tutta interna ai repubblicani: la maggioranza piuttosto risicata che deve gestire Mike Johnson imponeva di ottenere l'appoggio di tutto il gruppo parlamentare. Motivo per cui, al Senato, scettici delle capacità dello Speaker, hanno comunque proseguito su una propria strada, fino a quando la Camera non è stata in grado di approvare la propria risoluzione di budget.

Ora questa è la parte facile. Adesso arriva il difficile.

Questi tagli delle tasse sono, in linea di principio, l'estensione di quelli voluti da Trump nel 2017 e che scadono proprio a inizio 2026.

Per settimane, i parlamentari repubblicani di entrambe le camere hanno cercato l'approvazione di Donald Trump, che faticava a prendere una posizione. Se parlava con i leader della Camera diceva di volere una sola legge, se parlava con quelli del Senato,

3. Cosa sta succedendo?

Il ragionamento dei repubblicani, sino a questo momento, è stato: se ci sono degli esborsi o delle mancate entrate, allora devono esserci dei tagli alla spesa pubblica. Il problema è che la scarsa maggioranza che presiede Mike Johnson alla Camera dei Rappresentanti impone di ricercare una quasi unanimità. Unanimità che non sembra esserci. Moderati e conservatori stanno conducendo una lunghissima battaglia su come modificare gli incentivi fiscali, le deduzioni fiscali e quali programmi federali tagliare, e di quanto tagliarli.

Ad esempio, Elise Stefanik, Andrew Garbarino, Nick LaLota e Mike Lawler, tutti parlamentari di Stati democratici o che provengono da distretti in bilico, hanno scritto una lettera lamentando che la proposta in discussione alla Camera non sia sufficientemente buona dal punto di vista delle deduzioni fiscali inerenti alle tasse statali e locali (in acronimo **SALT**), un complesso meccanismo per evitare che le persone paghino due volte le stesse tasse. Attualmente, il limite delle deduzioni è di 10mila dollari ed è a beneficio dei contribuenti con redditi molto elevati (in genere, ne beneficiano coloro che hanno redditi superiori ai 100mila dollari) e che provengono da Stati con un'elevata tassazione, in genere quelli democratici. Questo gruppo di parlamentari vorrebbe aumentare il limite di queste deduzioni e sono al momento in trattativa con lo Speaker della Camera per trovare un accordo, dopo che hanno minacciato di far "deragliare" la legge in questione.

C'è poi la questione dei tagli al **Medicaid**, il programma che garantisce l'assistenza sanitaria per gli individui e le famiglie a basso reddito. La risoluzione di budget, infatti, prevede che la Commissione Ener-

gia e Commercio produca tagli per 800 miliardi di dollari, e il Medicaid è l'unico programma federale da poter tagliare per ottenere i risparmi richiesti.

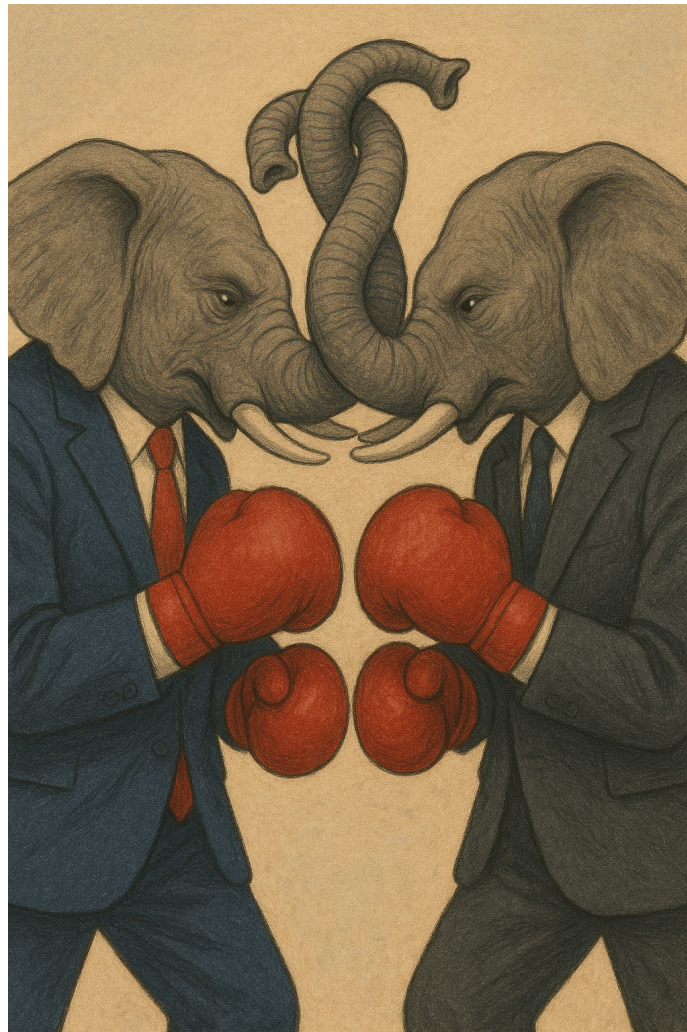
I tagli al Medicaid rischiano di essere degli spettri che perseguiteranno i repubblicani moderati, considerando che in diversi casi hanno vinto per un numero di voti inferiore al numero di persone che hanno diritto al programma presenti nei loro distretti. Fino a questo momento, lo Speaker si è visto costretto ad abban-

donare una delle opzioni valutate per ridurne i costi, considerata troppo aggressiva. A questo si è aggiunta anche la stima del *Congressional Budget Office*, che ha valutato quattro differenti proposte di tagli al Medicaid, salvo arrivare alla stessa identica conclusione: ciascun piano provocherà esclusivamente la riduzione delle persone che possono accedervi e aumenterà, di conseguenza, il numero di coloro che non avranno accesso all'assistenza sanitaria. Lo stesso **Steve Bannon** ha sconsigliato di tagliare il programma, perché molti elettori di Donald Trump e dei repubblicani ne sono beneficiari.

La Commissione Agricoltura, invece, dovrà produrre 230 miliardi di

dollari di tagli, e i repubblicani stanno discutendo di quanto tagliare ai programmi di assistenza alimentare.

E quindi, insomma, si continua a trattare, a trattare e a trattare, nel tentativo di trovare una quadra che non sembra trovarsi. La scadenza che si sono autoimposti, quella del 26 maggio, rischia di avvicinarsi senza un accordo definitivo sulle parti fondamentali della legge.



**I TAGLI AL MEDICAID
RISCHIANO DI
ESSERE DEGLI
SPETTRI CHE
PERSEGUITERANNO
I REPUBBLICANI
MODERATI,
SAPENDO CHE
SPESSO HANNO
VINTO PER UN
NUMERO DI
VOTI INFERIORE
AL NUMERO DI
PERSONE CHE
HANNO DIRITTO AL
PROGRAMMA.**

4. Ma Trump che fa?

A complicare le negoziazioni ci si è messo anche Donald Trump, che ha avanzato una serie di richieste e di proposte sia durante la campagna elettorale sia in questi primi mesi di Governo.

Nel tentativo di cancellare l'eredità di Joe Biden, Donald Trump ha proposto la cancellazione dei sussidi e degli incentivi fiscali legati all'*Inflation*

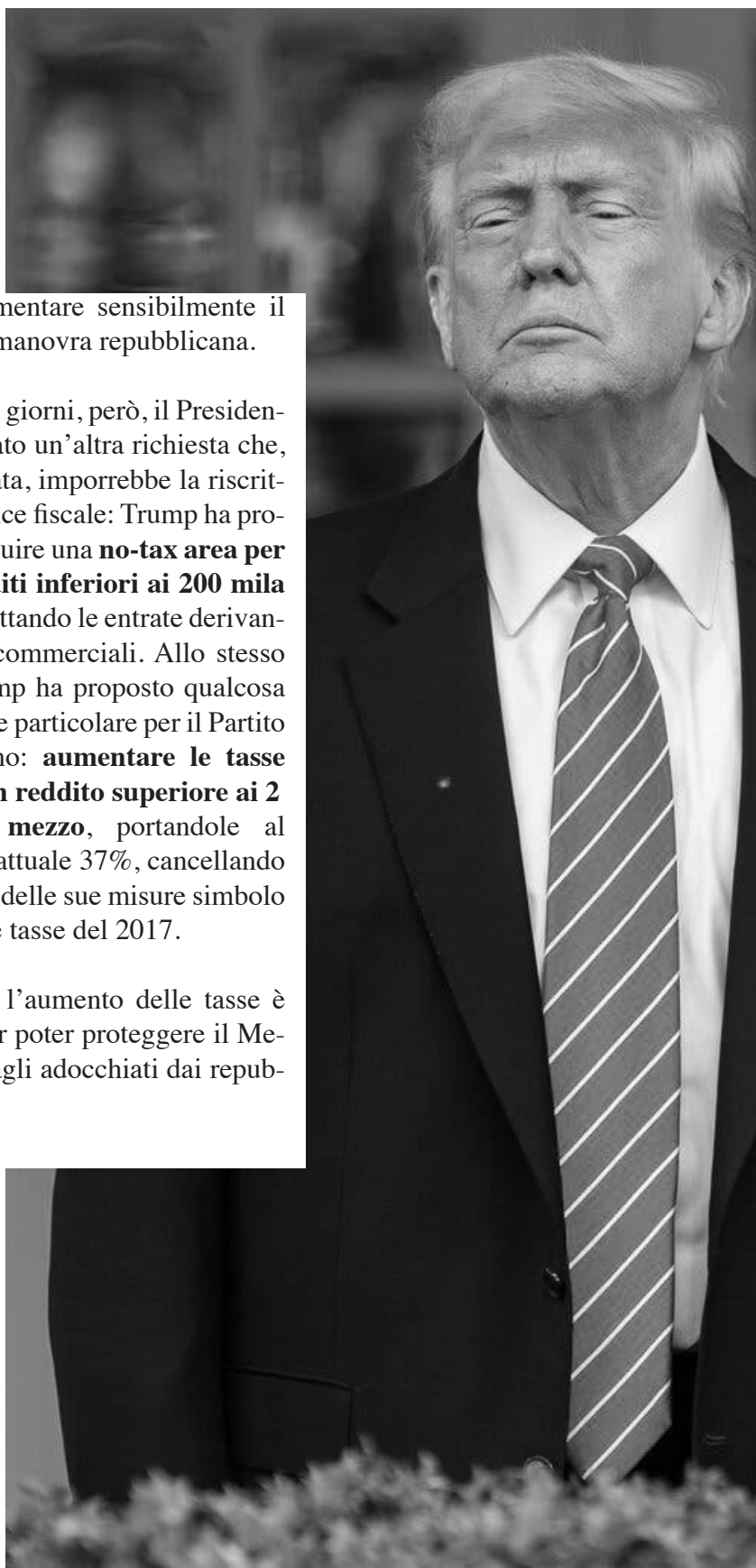
Reduction Act. La proposta è appoggiata dai repubblicani più conservatori, ma ha messo diversi repubblicani sulla difensiva, in particolar modo quelli che provengono da Stati in cui le imprese hanno cominciato a investire massicciamente proprio grazie alla legge climatica dei democratici. Diversi Stati, in particolare repubblicani, stanno beneficiando di questi incentivi.

In campagna elettorale, Trump ha promesso inoltre di cancellare le tasse sulle mance, sugli straordinari e di tagliare le tasse sulla Social Security,

facendo aumentare sensibilmente il costo della manovra repubblicana.

Negli ultimi giorni, però, il Presidente ha avanzato un'altra richiesta che, se considerata, imporrebbe la riscrittura del codice fiscale: Trump ha proposto di istituire una **no-tax area per chi ha redditi inferiori ai 200 mila dollari**, sfruttando le entrate derivanti dai dazi commerciali. Allo stesso tempo, Trump ha proposto qualcosa di veramente particolare per il Partito Repubblicano: **aumentare le tasse su chi ha un reddito superiore ai 2 milioni e mezzo**, portandole al 39,6% dall'attuale 37%, cancellando nei fatti una delle sue misure simbolo dei tagli alle tasse del 2017.

Per Trump, l'aumento delle tasse è un modo per poter proteggere il Medicaid dai tagli adocchiati dai repubblicani.



Le principali proposte

I tagli delle tasse del 2017

I tagli fiscali voluti da Donald Trump nel 2017 hanno ridotto le tasse per tutte le fasce di reddito, concentrando però i benefici maggiori sui più benestanti e sulle grandi imprese. Questi ultimi tagli sono permanenti, mentre quelli sugli individui scadranno alla fine del 2025. Il testo approvato alla Camera estende i tagli fino al 2029.

La legge del 2017, inoltre, estende per i prossimi quattro anni anche le deduzioni fiscali introdotte allora, aumentandole di 2.000 dollari per le coppie sposate (portandole a 32.000 dollari) e di 1.000 dollari per gli individui che presentano la dichiarazione dei redditi singolarmente (portandole a 16.000 dollari).

I tagli al Medicaid

Il piano prevede tagli al Medicaid per un valore di 625 miliardi di dollari nei prossimi 10 anni, che comporterebbero la perdita della copertura sanitaria per 8,7 milioni di persone e lascerebbero 7,6 milioni di individui senza assicurazione. La legge introduce nuovi requisiti per l'accesso al programma, come l'obbligo di lavoro, fare volontariato, andare a scuola o fare corsi di tutoraggio lavorativo per almeno 80 ore al mese per tutte le persone tra i 19 e i 64 anni.

Vengono stanziati 50 miliardi di dollari per aiutare gli ospedali rurali, mentre si restringe l'accesso al Programma per alcuni immigrati.

Deduzioni SALT

La proposta eleva a 40.000 dollari le deduzioni SALT (relative alle tasse statali e locali), crescerà gradualmente fino al 2029, quando tornerà ad essere di 10.000 dollari.

Programmi alimentari

La legge trasferisce il costo dei programmi alimentari agli Stati, costringendoli a scegliere se tagliare i programmi o sostenerli con risorse statali o federali.

Il programma interessato è il Supplemental Nutrition Assistance Program, noto anche come food stamps. La normativa richiede ai 28 Stati con il più alto tasso di irregolarità di coprire il 15% dei costi dei benefici e il 75% dei costi amministrativi. Attualmente, gli Stati coprono solo la metà delle spese amministrative e non contribuiscono direttamente al finanziamento dei benefit. Per accedere ai programmi alimentari, inoltre, sarà ora necessa-

rio lavorare sia se si ha un figlio con più di 14 anni o più grande e viene estesa, inoltre, l'età massima: da 55 a 64 anni.

Aumento delle deduzioni fiscali per i bambini

La normativa aumenta la deduzione fiscale per i figli a carico, portandola da 2.000 a 2.200 dollari in modo permanente. Tuttavia, il beneficio è riservato ai soli genitori cittadini statunitensi.

Immigrazione

Sono previsti 140 miliardi di dollari per il contrasto all'immigrazione irregolare.

Di questi, 50 miliardi saranno destinati al completamento del muro al confine con il Messico e ad altre fortificazioni, compresi tratti marittimi.

14 miliardi saranno usati per i voli di espulsione, mentre 45 miliardi serviranno per costruire e mantenere centri di detenzione destinati al rimpatrio.

Università

Viene introdotto un nuovo sistema fiscale per tassare i redditi derivanti da fondi e sovvenzioni di college e università.

Attualmente, questi introiti sono tassati all'1,4%. Con la nuova normativa si prevedono diverse fasce di tassazione, con l'aliquota più alta fissata al 21%. I repubblicani stimano risparmi per circa 22 miliardi di dollari.

Fondo bebè

Ogni neonato riceverà un fondo da 1.000 dollari per la crescita e lo sviluppo, denominato Money Account for Growth and Advancement, in acronimo "MAGA account".

I genitori o i beneficiari potranno versare fino a 5.000 dollari all'anno senza tassazione, fino al compimento del 31° anno di età del beneficiario.

Nessuna tassa sulle mance

La norma riguarda i lavoratori dei settori della ristorazione, parrucchieri, estetisti, centri benessere e SPA. Le mance percepite in questi settori sarebbero completamente detassate fino ad un massimo di 25.000 dollari. Le mance percepite durante i turni di straordinario rimangono tassate. Le persone con un reddito superiore ai 150.000 dollari non possono godere del beneficio.

Nessuna tassa sugli straordinari

Gli straordinari sono detassati fino ad un massimo di 12.500 dollari. Inoltre, questa deduzione richiede un numero della Social Security, limitando quindi i beneficiari ai soli cittadini.

Nessuna tassa sugli interessi dei prestiti per acquistare automobili

Chi acquista una nuova automobile potrà dedurre fino a 10.000 dollari di interessi sul prestito, per un massimo di quattro anni. Anche questa è una promessa elettorale di Trump. Per chi ha un reddito superiore ai 100.000 dollari, la quota deducibile si riduce di 200 dollari ogni 1.000 dollari di reddito aggiuntivo. La deduzione non si applica per i camper, auto usate e gli all-terrain vehicle.

Deduzioni per gli anziani

Durante la campagna elettorale, Trump aveva promesso di eliminare le tasse sui benefit della Social Security. In questo caso, i repubblicani non hanno mantenuto quella promessa, ma si avvicinano: i cittadini con più di 65 anni riceveranno una deduzione extra di 6.000 dollari per i prossimi quattro anni, che si ridurrà progressivamente con l'aumentare del reddito del beneficiario.

Difesa

La legge stanziava 150 miliardi di dollari per il Dipartimento della Difesa: 34 miliardi per munizioni e miglioramento della catena produttiva, 33,6 miliardi per la costruzione di navi e 20 miliardi per la difesa missilistica e spaziale. In questo capitolo di spesa rientra il "Golden Dome", un sistema di difesa missilistico che Trump vorrebbe implementare per proteggere l'intero territorio degli Stati Uniti.

Ripristino dei debiti studenteschi

La legge ripristina i debiti studenteschi che l'Amministrazione Biden aveva cercato di cancellare, nel tentativo di ottenere un risparmio di 295 miliardi di dollari nei prossimi 10 anni. Inoltre, introduce modifiche alle modalità di riscossione di questi debiti. Viene eliminata la possibilità di ritardare i pagamenti a causa di disoccupazione o problemi economici.

Scuole private e istruzione domestica

La normativa introduce deduzioni fiscali per un valore di 5 miliardi di dollari a favore di chi dona a orga-

nizzazioni che aiutano le famiglie a sostenere i costi delle scuole private o dell'istruzione domestica. Le donazioni a queste organizzazioni saranno rimborsate al 100% tramite dichiarazione dei redditi. Per i primi quattro anni, il massimale sarà di 5 miliardi di dollari, ma potrà aumentare progressivamente dal quinto anno se la domanda di rimborsi supererà tale soglia.

Inflation Reduction Act

La legge cancella i crediti fiscali destinati a chi acquistava automobili elettriche, introdotti con l'*Inflation Reduction Act*, la legge ambientale approvata dai democratici nell'estate del 2022. I repubblicani hanno anche cancellato gli incentivi per la produzione di energia rinnovabile. Si tratta di una delle principali eredità legislative di Joe Biden.

Produzione di gas e petrolio

La Commissione per le Risorse Naturali prevede di raccogliere 20 miliardi di dollari autorizzando nuove concessioni per la produzione di gas e petrolio, sia nel Golfo del Messico che in aree protette dell'Alaska. Tuttavia, questa parte della legge potrebbe essere eliminata dal Senato, in quanto rischia di non superare la Byrd Rule.

Spettro elettromagnetico

La normativa rinnova il mandato della Federal Communications Commission per la vendita delle bande dello spettro elettromagnetico, necessarie al funzionamento delle comunicazioni wireless, dei radar e delle comunicazioni militari. Le stime prevedono introiti per 88 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni.

Alzare il tetto del debito

Il tetto del debito stabilisce quanto il Governo può indebitarsi sui mercati finanziari. Senza un aumento di questo tetto, gli Stati Uniti andrebbero in default. Il limite è stato superato alla fine del 2024, ma il Dipartimento del Tesoro ha adottato misure straordinarie per ritardare il default, che scadranno tra luglio e agosto. I repubblicani propongono di aumentare il tetto di 5.000 miliardi di dollari, ovvero 5 bilioni.

Effetti sul debito pubblico nei prossimi 10 anni delle principali misure.

In **rosso** le misure che lo aumenteranno, in **verde** quello che lo ridurranno.

